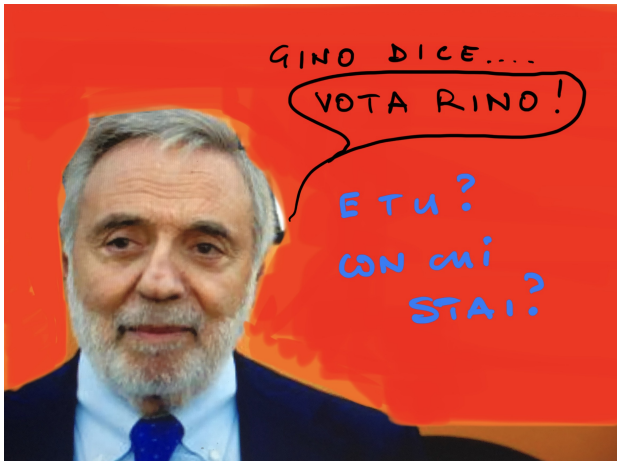




La lettura dei [programmi](#) fornisce un quadro interessante, con roboanti annunci di principi universali, quindi difficilmente confutabili, e poche proposte concrete oltre che ambiziose. Tuttavia proprio perché nessun candidato dirà mai mostruosità (almeno si spera...) la **credibilità** diventa un fattore determinante. È quello che ciascuno fa ad ogni elezione, dal condominio fino al Parlamento.

È credibile chi fa campagna elettorale affidando le proprie sorti ad un sindacato confederale (Fantini [sponsorizzato](#) dalla [CGIL](#); Falcone dalla UIL; possiamo immaginare la CISL)?

Al netto di una presupposta buona fede, e non volendo certo immaginare un esecrabile traffico di influenze, è ovvio che prima o poi chi ha procurato i voti verrà a riscuotere. Allora il consigliere non rappresenta più il personale, ma chi gli ha procurato i voti.

Allo stesso modo, che credibilità possono avere Direttori, in carica o non confermati (Zamboni e Falcone) che a quanto ci risulta e senza essere mai smentiti per anni hanno risposto come yes men a chi ha il potere nell'Ente e non certo al personale che non ha avuto nessuna voce in capitolo nella loro scelta? Basta guardare il [pavido comportamento](#) nel gruppo di lavoro sul ROF (del quale i candidati di oggi facevano parte): mai una parola spesa per le istanze della rete ma boicottaggio sistematico delle proposte che venivano dal personale, proprio quello che ora si candidano a rappresentare.

Invocare come fa Zamboni una piattaforma di discussione tra il personale dopo aver sonoramente bocciato nel gruppo di lavoro ROF insieme a Falcone la consultazione del personale proposta dalla rete è sdoppiamento di personalità o bieco opportunismo? Cosa dire dell'altisonante elenco di [raccomandazioni](#) esterne spudoratamente sbandierato da Falcone? Uno squadrone degno di Presidenza del CNR, non certo di un incarico di consigliere CdA eletto dal personale. Un supporto che nei fatti si traduce nel vecchiume (non in senso anagrafico) che ancora vuole comandare nel CNR, a partire dal non rimpianto ex Presidente Nicolais.

E d'altra parte che credibilità può avere, chiedendo progressioni di carriera e concorsi puliti, un candidato (Fantini) che pochi anni dopo la laurea è stato assunto, senza concorso, con

chiamata diretta come primo tecnologo?

Che credibilità possono infine avere nuovi (e benvenuti, specialmente donne) candidati pressoché sconosciuti a livello nazionale che non hanno mai dato testimonianza di impegno a favore del personale ed in particolare verso i problemi della ricerca ed i ricercatori? La loro presenza è forse un segnale di risveglio, ma il duro confronto necessario a compensare l'inferiorità numerica in CdA richiede un approccio che non si inventa dall'oggi al domani. A loro si può rinnovare il benvenuto, ma con l'invito a lavorare per il futuro, mettendo in campo iniziative a favore del personale e acquisendo in tal modo la credibilità necessaria.

11+ 4 anni di lotta in Articolo33, peraltro in epoca non sospetta ante rappresentante del personale, 15 anni di vittorie e 15 anni di sconfitte amare insieme, 15 anni di denunce (con annesse ritorsioni e rischi personali), un cambio di passo universalmente riconosciuto all'interno del CdA gli ultimi 4 anni, un' interazione multimodale a 360 gradi con il personale, oltre che un profilo scientifico di livello internazionale. **Questa è la credibilità di Vito Mocella**

VIDEO A SUPPORTO DELLA CANDIDATURA DI VITO MOCELLA AL CDA DEL CNR (CON L'INVOLONTARIA BENEDIZIONE DI MYSS KETA)

{youtube} <https://www.youtube.com/watch?v=f9Y1KryM1gI>|560|315|0{/youtube}